

LIBRI RICEVUTI E RECENSIONI

Quasi-Stellar Sources and Gravitational Collapse. Edited by I. ROBINSON, A. SCHILD and E. L. SCHUCKING. The University of Chicago Press, Chicago, Ill., 1965; p. XVIII-337; \$ 10.00.

Questo volume è nato ai margini del *First Texas Symposium on Relativistic Astrophysics*, tenutosi a Dallas nel dicembre del 1963.

Esso non contiene solamente le relazioni presentate a quel congresso ma include in modo organico tutti i lavori di rilievo sull'argomento precedenti il congresso, riprodotti da varie riviste, in particolare dall'*Astrophysical Journal* e da *Nature*, che furono sino dall'inizio e restano le riviste fondamentali per questa materia.

Questo libro fornisce quindi il più completo panorama in materia, materia tuttavia in così rapida evoluzione che il momento che questo volume rispecchia appartiene già chiaramente al passato.

Succede infatti abbastanza di frequente che, immediatamente dopo la scoperta di un fatto inatteso ma di importanza sostanziale, nel giro di pochissimo tempo (nel nostro caso tra la fine del 1960, data della identificazione da parte di A. SANDAGE di un oggetto dalla apparenza stellare con la radiosorgente 3C48, o meglio forse tra l'inizio del 1963, data della corretta interpretazione da parte di M. SCHMIDT dello spettro di 3C273, e la fine dello stesso anno, data del Simposio di Dallas) venga

raccolta una sostanziale quantità di dati, si trovi che tra i fatti già noti alcuni si ricollegano rendendosi meglio comprensibili, tra le indagini teoriche già elaborate « disinteressatamente » o in vista di altro si ravvisi la teoria, già sostanzialmente adulta, del nuovo fenomeno.

Questo volume, in un certo qual modo, ha fermato tale particolare istante: in pochi mesi erano state scoperte altre cinque sorgenti quasi stellari le quali, includendo le famose prime due, diventavano ben sette (attualmente sono 59), era stata « capita » M 82, una galassia piuttosto vicina in cui si scorgono i residui spettacolari di una esplosione di scala galattica, era stato identificato il collasso gravitazionale come il responsabile di questi fenomeni, dando nuova vita allo studio degli stati superdensi della materia e a quelli riguardanti le condizioni estreme di un corpo che collassa senza trovare un limite verso una singolarità di Schwarzschild.

Il lettore avrà quindi da questo libro l'impressione che un nuovo capitolo della fisica, appena appena nato, fosse sulla via di trovare una rapida sistemazione. Non è questa la sede per dilungarsi a mostrare come in questi ultimi due anni le cose si siano complicate a dismisura per i nuovi dati sperimentali e per le incertezze che hanno paralizzato gli studi teorici: ciò non toglie naturalmente niente all'interesse ed al pregio di questo bel volume.

A. BRACCESI